

IL SECONDAMENTO DELLO SPOGLIO



(in alto / up) **SISSI**

Analisi del lembo scucito

disegno a china su carta

100 x 70 cm, 2011

Artisti / Artists

Alfredo Aceto
Giorgio Andreotta Calò
Riccardo Arena
Andrea Aversa
Betty Bee
Giona Bernardi
Lorenza Boisi
Sergio Breviaro
Kathy Cavaliere
Enrico David

Luigi D'Eugenio
Alessandro di Giampietro
Chiara Fumai
Cecile Genovese
Matteo Guarnaccia
Alberto Guidato
Karma Lama
Saverio Lanza
Gino Lucente
Francesco Mannarini
Laura Matei
Vera Morra
Michele Napoli

Katja Noppes
Cristiana Palandri
Paola Pivi
Sabrina Sabato
Manuel Scano
Olga Schigal
Gabriele Silli
Sissi
Alberto Tadiello
Maria Stella Tiberio
Gheryely Toth
Carlo Gabriele Tribbioli
Christian Tripodina

ARCHIVI DEL NOVECENTO ETTORE E CLAUDIA GIAN FERRARI

Lo spazio degli Archivi del Novecento è dedicato all'esposizione temporanea e alla valorizzazione delle collezioni civiche con particolare attenzione ai fondi archivistici, alla grafica e al disegno, oltre che alla conservazione e consultazione degli stessi, alla documentazione relativa al patrimonio del museo e alla sua storia. Tra i fondi custoditi ricordiamo in particolare il fondo Marinetti-Piazzoni, le lettere di Marinetti, la Collezione Cangiullo, l'Archivio Bisi Fabbri, e i disegni della Collezione Boschi Di Stefano. A questi, si è aggiunto recentemente il fondo Gian Ferrari. I nostri materiali archivistici ordinati e disponibili sono consultabili previo appuntamento.

Da marzo 2012 è attiva la collaborazione fra il Museo del Novecento e il DOCVA (Documentation Center for Visual Arts) organizzato da Careof e Viafarini. Nella sala Archivi del Museo sono ospitati una postazione informatica e un VideoJukebox per accedere a una panoramica sull'arte italiana degli ultimi decenni, attraverso una selezione di materiali, documenti e video provenienti dal DOCVA e conservati nei suoi archivi.

Per informazioni
[museodelnovecento.org/
archivi-del-novecento](http://museodelnovecento.org/archivi-del-novecento)
museodelnovecento.org/docva-museo

ETTORE AND CLAUDIA GIAN FERRARI ARCHIVI DEL NOVECENTO

The space for the Archivi del Novecento is dedicated to the temporary exhibition and valorization of the civil collections with special regard for the archival records, graphic works and drawings, as well as the conservation and consulting of the same, and documentation related to the museum's heritage and its history. The holdings especially include the Marinetti-Piazzoni fonds, Futurist fonds with Marinetti's letters, drawings from the Boschi Di Stefano Collection, the Cangiullo Collection, the Bisi Fabbri Archive and drawings of Boschi Di Stefano Collection. The Gian Ferrari fonds were recently added to these. The available materials may be consulted by appointment only.

March 2012 starts the collaboration between the Museo del Novecento and DOCVA - Documentation Center for Visual Arts, organized by Careof and Viafarini. In a room of the Museum Archives are housed a computer terminal and a VideoJukebox to access an overview of Italian art in recent decades, through a selection of materials, documents and videos from DOCVA and stored in its archives.

For info
[museodelnovecento.org/
archivi-del-novecento](http://museodelnovecento.org/archivi-del-novecento)
museodelnovecento.org/docva-museo

design: pite

ARCHIVI DEL NOVECENTO. ARIMORTIS

A cura di Roberto Cuoghi, Milovan Farronato
dal 5 Aprile all'8 Settembre 2013





LUIGI D'EUGENIO

As a sin (dettaglio)

carro in legno, bambole in cartapesta,
materiali vari, 6 mt ca., 2012-2013



GIONA BERNARDI

Arma-dio (dettaglio)

215x57 cm, Collage e tecnica mista su tavola, 2004



RICCARDO ARENA

Colui che non è più Alcuno

collage, 135x135 cm, 2011

(copertina / cover) **GIONA BERNARDI**

Balena

tecnica mista su carta
150 x 540 cm, 2012-2013

ARIMORTIS

curato da

Roberto Cuoghi, Milovan Farronato

La Smisuratezza non è un modo di essere che si può scegliere di avere o non avere. È un esercizio individuale totale, una pulsione originaria in conflitto con i valori del vivere comunitario. La Smisuratezza è un disvalore rifiutato a livello ideologico, con la riproposta incessante delle virtù della misura e del giusto mezzo. Assetto geografico e urbanistico, norme religiose e giuridiche, usi e consuetudini sono variabili di corruzione all'attitudine dello smisurato; attitudine che si esprime fuorviata e proporzionata a modelli diversi di controllo sociale. Se il pensiero che domina il campo della coscienza dello smisurato trova una forma determinata ed efficace, si traduce in suggestione esplicabile

verso la collettività, suscitando opposizione o imitazione. Se l'imitazione supera per impulso l'attitudine al contenimento, si verifica un fenomeno epidemico che costringe la collettività alla trasformazione del pensiero, del comportamento e dell'azione comune. Aderendo alle disposizioni sociali e attraverso la forma del contagio, un'idea predominante può strutturarsi a tal punto da concretizzarsi in una proporzione sistematizzata, fino agli apparati amministrativi. Tutelando la propria crescita, senza assumere connotazioni e finalità politiche, la Smisuratezza è in grado di aggredire e compromettere la funzione pubblica. Un ordine di Smisuratezza può estendersi fino a rendersi valore convenzionale, innescando il ciclo di suggestione da ambiente sociale a persona fisica, con il paradossale effetto di un recupero da parte della pulsione originaria che riaffiora predominante.

ARIMORTIS

curated by

Roberto Cuoghi, Milovan Farronato

Dismasure is not a mode of being that one can choose or refuse; it is a totally individual practice, a primitive instinct that conflicts with the values of communal life. Dismasure is a negative value that is rejected at an ideological level, constantly countered with the virtues of measure and the happy medium. Geographical and urban systems, legal and religious norms, customs and habits are variables in the subornation of the propensity to Dismasure; a propensity that finds expression in a misleading way and in proportion to different models of social control. If the thought that dominates the consciousness of the immoderate person finds a particular and effective form, it turns into a suggestion that moves towards community, prompting opposition or imitation. If imitation impulsively overcomes the propensity for

restraint, an epidemic phenomenon takes place that compels community to carry out a transformation of thought, behaviour and collective action. Adhering to social rules and through the form of contagion, a prevailing idea can be structured to the point where it is ascribed a systematised proportion, which can extend to systems of government. Safeguarding its own growth, without taking on political connotations and aims, Dismasure is able to attack and endanger the workings of society. An order of Dismasure can expand to the point where it becomes a conventional value, sparring off the cycle of suggestion from social milieu to physical person, with the paradoxical effect of a revival of the primitive impulse that re-emerges as the dominant element.